

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Associazione ANFFAS ONLUS CENTO** – Via dei Tigli, 2/B – 44042 Cento (FE)  
Tel. 051.6831370 – 051.6832060 – Fax 051.6853621  
e mail: [postmaster@anffascento.it](mailto:postmaster@anffascento.it) – sito internet: [www.anffascento.it](http://www.anffascento.it)

L'associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale ANFFAS ONLUS CENTO non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della promozione e sollecitazione della ricerca scientifica, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale, e delle loro famiglie, affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.  
*(dall'art. 3 dello Statuto)*

L'associazione ANFFAS ONLUS CENTO rientra fra le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) di cui al D.Lgs. n. 460/1997, e inoltre ha acquisito la Personalità Giuridica con iscrizione al n. 605 del Registro delle Persone Giuridiche Private, conservato presso la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 361/2000.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05195

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia-Romagna

4

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**I GIOVANI NELLA DISABILITA' - 2011**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A06 – Assistenza persone disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Come si rileva dal sito internet [www.disabilitaincifre.it](http://www.disabilitaincifre.it), nato dal progetto denominato “**Sistema di Informazione Statistica sulla Disabilità**” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed attuato dall'ISTAT, in Italia non si è ancora giunti ad un insieme organico e completo di dati sui diversi aspetti della disabilità. Ne consegue che ad oggi **non si è in grado di dire con precisione quante siano le persone con disabilità in Italia**, quali disabilità abbiano, quale sia il loro livello di integrazione sociale e neppure quali bisogni, delle persone con disabilità e dei loro familiari, siano soddisfatti e non soddisfatti.

Il Progetto di SCN proposto dal nostro Ente socio-assistenziale si rivolge alle **persone disabili in età adulta**, e i dati necessari per l'inquadramento del nostro contesto territoriale (Distretto Ovest dell'Azienda USL di Ferrara) sono calcolati in base alle suddette rilevazioni statistiche più recenti (**anno 2004/2005**) e ricavati empiricamente attraverso l'applicazione delle percentuali medie di incidenza rilevate sulla popolazione residente della nostra Regione. Si precisa pertanto che le cifre ricavate assumono un carattere approssimativo e generico.

PERSONE CON DISABILITA' IN ETA' DAI 6 AI 64 ANNI  
TERRITORIO DELL'AZIENDA USL DI FERRARA – DISTRETTO OVEST

COMUNI DEL DISTRETTO OVEST	POPOLAZIONE RESIDENTE	PERCENTUALE DI INCIDENZA	N.ro PERSONE CON DISABILITA'
Cento	33.500	0,64%	214
Bondeno	15.527	0,64%	99
Sant'Agostino	6.826	0,64%	44
Mirabello	3.422	0,64%	22
Vigarano Mainarda	6.584	0,64%	42
Poggio Renatico	8.938	0,64%	57
<b>TOTALI</b>	<b>74.797</b>		<b>478</b>

Dal **Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS)** della Regione Emilia-Romagna si possono rilevare il numero e la tipologia dei presidi socio-assistenziali presenti sul Distretto Ovest di Ferrara i quali, al 31/12/2007 (ultimi dati pubblicati), offrono servizi di accoglienza ed assistenza alle persone disabili adulte:

TIPOLOGIA SERVIZI PER PERSONE DISABILI	N.ro PRESIDI	N.ro POSTI DISPONIBILI	N.ro UTENTI ASSISTITI
Centro Diurno	2	41	33
Centro Socio-occupazionale	1	15	12
Centro Socio-Riabilitativo Residenziale	1	20	14
<b>TOTALI</b>	<b>4</b>	<b>76</b>	<b>59</b>

*N.B. Si precisa che l'unico Centro Socio-Riabilitativo Residenziale – che non compare nelle tabelle originali SIPS - è proprio il presidio gestito da questo Ente, attivato nel corso dell'anno 2007 e non ancora rilevato dalle registrazioni statistiche.*

La presenza di posti scoperti ancora disponibili presso i vari presidi, non deriva certamente dal mancato bisogno dei servizi offerti, ma più verosimilmente dalla limitata disponibilità di risorse finanziarie necessarie a sostenere le rette assistenziali per nuovi inserimenti.

Su un totale teorico di n. 478 persone disabili presenti nel nostro territorio (fra le quali – è bene tener presente – sono compresi anche i minori in età scolare), solo 59 usufruiscono dei servizi di un presidio socio-assistenziale specifico.

**Il Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011** del Distretto Ovest della Provincia di Ferrara, relativamente agli obiettivi programmati nel campo dell'**assistenza a favore delle persone con disabilità** prospetta – fra gli altri – i seguenti punti:

- Il potenziamento e consolidamento dei posti letto distrettuali residenziali per disabili;
- diversificazione dell'offerta residenziale a bassa intensità assistenziale;
- potenziamento dell'accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali e centri diurni;
- sostegno dei percorsi di vita indipendente e di integrazione nel contesto socio-economico e culturale delle persone disabili;
- contrastare l'isolamento e la povertà relazionale indipendentemente dalla causa sociale o sanitaria;
- promuovere e qualificare la collaborazione con il Terzo Settore;
- potenziamento e qualificazione dei progetti rivolti alla popolazione fragile e a rischio di non autosufficienza, al contrasto dell'isolamento ed al rafforzamento delle reti sociali.

E' evidente che le esigenze dei portatori di handicap e dei relativi nuclei familiari variano secondo le diverse tipologie di disabilità presenti ma anche dall'età e dalle condizioni di salute dei genitori stessi. Inoltre, non tutti i disabili necessitano di ricovero residenziale o di un appoggio diurno in una Struttura, ma anche tenendo conto delle 24 persone disabili che usufruiscono di Assistenza Domiciliare (secondo la stessa fonte SIPS Emilia-Romagna), si evince chiaramente che la maggior parte delle famiglie deve gestire in proprio la cura, le esigenze e l'integrazione sociale del congiunto disabile.

All'interno di questo quadro, la Struttura socio assistenziale gestita dal nostro Ente ha come obiettivo primario quello di offrire servizi a favore delle **persone disabili e dei loro familiari** che sono pertanto i **principali destinatari diretti** delle attività del presente Progetto. Tali servizi si concretizzano attraverso:

- la gestione diretta di un **Centro Socio-Riabilitativo Residenziale** che accoglie ed assiste fino a 30 persone disabili, di cui la maggior parte inseriti in via permanente, mentre alcuni posti letto sono riservati a rotazione per i **“Ricoveri di sollievo”** a carattere temporaneo, finalizzati ad alleggerire il carico assistenziale delle famiglie in particolari momenti di criticità;
- la gestione di **appartamenti protetti** destinati a gruppi appartamento, piccoli nuclei familiari o persone disabili con maggiore grado di autonomia;
- l'organizzazione di **corsi e laboratori pomeridiani** rivolti a ragazzi disabili esterni alla struttura e residenti nel nostro territorio che, troppo spesso, si ritrovano soli in casa nell'ozio e destinati quindi a vedersi ridurre le relazioni sociali e a perdere importanti stimoli per il mantenimento delle abilità cognitive, comportamentali, e più in generale dell'autonomia personale;

- organizzazione di **servizi di trasporto per persone disabili**, mettendo a disposizione di cittadini esterni quegli automezzi di proprietà dell'Ente che sono attrezzati per il trasporto di carrozzelle, al fine di accompagnare utenti con disabilità presso uffici ed ambulatori per pratiche personali, visite mediche, ecc.

Ne consegue che, nell'ambito operativo di competenza della nostra Struttura, i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella, che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:

CRITICITA' / BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
1. Il numero di personale all'interno della Struttura è adeguato all'utenza, ma il numero di operatori in compresenza è sempre circa la metà del numero degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero delle attività organizzate;</li> <li>▪ Diversificazione di sottogruppi per attività diverse;</li> <li>▪ Numero totale dei partecipanti</li> <li>▪ Grado di serenità e gradimento dell'assistito attraverso l'osservazione del suo comportamento;</li> <li>▪ Rilevazione della sua frequenza e del suo coinvolgimento alle attività proposte.</li> </ul>
2. I ragazzi disabili del territorio si ritrovano al pomeriggio <u>solitamente</u> in casa nell'ozio, con genitori generalmente anziani e affaticati nella gestione della disabilità del proprio congiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grado di socializzazione ed integrazione dei ragazzi disabili</li> <li>▪ Reazione a nuovi stimoli e al lavoro di gruppo</li> <li>▪ Permanenza presso il nucleo familiare della persona disabile "complessa per gestione" e quindi rimandata istituzionalizzazione del disabile stesso</li> </ul>

E' evidente che una certa cultura attenta ai bisogni della persona disabile si sta lentamente diffondendo, tuttavia è necessario rafforzare tale consapevolezza integrando la professionalità dei vari servizi offerti dai presidi con **la vita quotidiana delle persone e della comunità**, in un rapporto di sinergia focalizzato all'**integrazione** ed al benessere della persona disabile, favorendo cioè la realizzazione globale della persona.

In quest'ottica possiamo certamente affermare che, oltre ai benefici indirizzati ai destinatari diretti, la *mission* di questo Progetto porterà **benefici indiretti a tutto il territorio del nostro distretto socio-sanitario** grazie agli interventi pianificati volti a **sensibilizzare** le comunità locali, a **promuovere** al loro interno una cultura più attenta alle persone, a far crescere i giovani come **cittadini responsabili** che insieme si fanno carico dei bisogni della comunità, per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano l'handicap delle persone diversamente abili.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Per quanto riguarda gli obiettivi del Progetto crediamo che l'inserimento di giovani volontari all'interno della Struttura residenziale possa avere diverse finalità, sia di utilità sociale che di utilità personale, rispetto al singolo volontario.

Innanzitutto l'inserimento dei volontari può portare al **miglioramento della qualità dell'intervento educativo rivolto agli ospiti della struttura residenziale**; più operatori presenti in compresenza permettono infatti che la relazione con l'ospite sia più intima, profonda e di maggiore qualità (empatia) e che l'attenzione rivolta a loro sia più esclusiva. Inoltre la presenza di volontari, permetterà la **implementazione di progettazione e realizzazione di attività ludico/ricreative/espressive/educative** che favoriranno la crescita dell'autostima degli ospiti della struttura residenziale attraverso il "saper fare ed il sentirsi utili" migliorando di conseguenza la loro autonomia ed indipendenza.

Inoltre dallo studio del territorio si è evidenziato come la seconda parte della giornata per una persona disabile che vive ancora all'interno del nucleo familiare sia quella meno organizzata in assoluto, poiché nella mattinata, le persone disabili sono impegnate in borse lavoro, centri diurni o laboratori protetti, mentre nel pomeriggio si ritrovano solitamente a casa con i genitori per lo più anziani.

Quindi il secondo obiettivo centrale del progetto è quello di organizzare laboratori pomeridiani con il supporto dei volontari, che vadano a **riempire quella fascia di tempo che solitamente i ragazzi disabili del territorio trascorrono nell'ozio**.

Questi laboratori tenderanno a sviluppare la socializzazione dei partecipanti incrementando le conoscenze sia umane che specifiche del laboratorio.

### 7.1 – Obiettivi di cambiamento generati da criticità e bisogni rilevati

CRITICITA' / BISOGNI	OBIETTIVI
1. Il numero di personale all'interno della Struttura è adeguato all'utenza, ma il numero di operatori in compresenza è sempre circa la metà del numero degli utenti	1.1 Aumentare la quantità delle attività organizzate ed il numero dei partecipanti alle singole attività 1.2 Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi per gli ospiti della struttura residenziale; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite
2. I ragazzi disabili del territorio si ritrovano al pomeriggio <u>solitamente</u> in casa nell'ozio con genitori generalmente anziani e affaticati nella gestione della disabilità del proprio congiunto	2.1 Organizzare e strutturare con attività di laboratorio i pomeriggi delle persone disabili del territorio, aumentando la loro socializzazione e fornendo nuovi stimoli e nuove competenze 2.2 Sollevare la famiglia nella gestione del proprio congiunto disabile, prolungando il tempo che questo passa al di fuori del nucleo familiare

**7.2 – Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori di misurazione, alla conclusione del progetto**

OBIETTIVO	INDICATORI
1.1 Aumentare la quantità delle attività organizzate ed il numero dei partecipanti alle singole attività	1.1.1 Numero delle attività organizzate 1.1.2 Diversificazione di sottogruppi per attività diverse 1.1.3 Numero totale dei partecipanti
1.2 Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi per gli ospiti della struttura residenziale; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite	1.2.1 Grado di serenità e gradimento dell'ospite attraverso l'osservazione del comportamento dello stesso 1.2.2 Rilevazione della sua frequenza e del suo coinvolgimento alle attività proposte
2.1 Organizzare e strutturare con attività di laboratorio i pomeriggi delle persone disabili del territorio, aumentando la loro socializzazione e fornendo nuovi stimoli e nuove competenze	2.1.1 Un laboratorio ogni pomeriggio da lunedì a sabato, compreso sabato mattina 2.1.2 Grado di socializzazione ed integrazione dei partecipanti 2.1.3 Reazione dei partecipanti a nuovi stimoli e al nuovo gruppo 2.1.4 Verifica fine anno delle competenze acquisite attraverso una "prova d'esame"
2.2 Sollevare la famiglia nella gestione del proprio congiunto disabile, prolungando il tempo che questo passa al di fuori del nucleo familiare	2.2.1 Somministrazione del "Green Test" alla famiglia prima ed alla fine dell'anno 2.2.2 Prolungamento di permanenza presso il nucleo familiare della persona disabile "complessa per gestione" e quindi rimandata istituzionalizzazione del disabile stesso

**7.3 – Confronto fra situazioni di partenza e obiettivi di arrivo**

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Attività	Numero delle Attività organizzate in proporzione al numero di utenti e operatori	Aumento del numero delle attività organizzate Aumento del numero dei partecipanti Possibilità di lavorare con gruppi più piccoli
Qualità della relazione con l'ospite e dell'ospite	Relazione significativa con l'ospite penalizzata dal "rapporto numerico" operatore utente	Migliorare la qualità della relazione con l'ospite favorendo il rapporto 1 a 1
Tempo libero dei ragazzi disabili del territorio	Pomeriggi trascorsi nell'ozio e/o da soli	Pomeriggi strutturati con laboratori ludico/educativi in gruppo
"Stanchezza" delle famiglie del territorio che vivono con il proprio congiunto disabile	Difficoltà della famiglia nella quotidiana gestione del congiunto	Sollievo della famiglia poiché la gestione temporale del congiunto si riduce

#### **7.4 – Obiettivi rivolti ai volontari**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Per questo ci si impegna a proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta di sé stessi e delle proprie aspirazioni. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi; per condividere con altri giovani i propri vissuti. Un’esperienza che ponga le basi per una presa di coscienza rispetto a sé, alle proprie aspirazioni e al proprio futuro; un’esperienza che motivi ed appassioni i giovani all’autodeterminazione e alla capacità di effettuare scelte consapevoli per il proprio futuro tenendo in considerazione le proprie necessità e i propri bisogni.

Un anno di servizio civile che dia la possibilità al giovane volontario di conoscere più da vicino la realtà sociale del proprio territorio, lo stesso territorio in cui un domani vivrà come cittadino adulto magari più consapevole e più partecipe della realtà comunitaria in cui vive, proprio perché sperimentata in modo diretto in questo anno.

Quindi l’obiettivo principale rivolto ai volontari è quello di

- sollecitare una loro riflessione sulle difficoltà personali e sociali in tema di disabilità all’interno del nostro territorio;
- migliorare una presa di coscienza sulle azioni educative di osservazione, di ascolto e di sostegno nel raggiungimento dell’autonomia delle persone svantaggiate;
- potenziare le capacità di accoglienza, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti con disabilità;
- favorire e promuovere il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività della struttura e verso le persone disabili in generale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- Formazione dei volontari sulle tecniche relazionali di interazione con persone disabili;
- Formazione dei volontari sugli ambienti e sugli spazi di intervento degli ospiti della struttura, approfondendo le tempistiche e l’organizzazione quotidiana degli utenti;
- Formazione dei volontari sull’importanza della progettazione e del rispetto dei PEI (Progetti Educativi Individualizzati) e dei PAI (Piani Assistenziali Individuali) e loro presa visione;
- Organizzazione e strutturazione di attività ludico/educative e uscite socializzanti per gli ospiti residenti della struttura, stabilendo una suddivisione degli ospiti per attività, tale per cui si “lavori” in piccoli gruppi migliorando la relazione con gli stessi;

- Organizzazione e strutturazione di almeno un laboratorio pomeridiano da lunedì a sabato, compreso il sabato mattina, per i ragazzi disabili non residenti;
- Creazione di una brochure informativa sull'organizzazione pomeridiana di laboratori socio-educativi per ragazzi disabili del territorio;
- Divulgazione della brochure alle famiglie conosciute dei disabili del territorio, comprese le famiglie di questa Associazione, e ai servizi territoriali;
- Riunione preventiva con i familiari e di propaganda, segnalata nella brochure, per l'iscrizione del congiunto ai laboratori desiderati;
- Raccolta di eventuali esigenze particolari delle famiglie, ad esempio sulla possibilità di prolungare il tempo del proprio congiunto in struttura oltre l'orario del laboratorio stesso o necessità del servizio di trasporto.

### Cronogramma

AZIONI \ mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	X												
Obiettivo 1.1 Aumentare la quantità delle attività organizzate			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.1.1 Strutturare e organizzare nuovi laboratori quotidiani per gli ospiti residenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.1 Supportare gli operatori nella gestione del gruppo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.2 Suddivisione del grande gruppo degli ospiti in più laboratori diversificati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 1.2 Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi sugli ospiti della struttura residenziale;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.2.1 Aumentare il numero di operatori in compresenza			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2.1.1 aumentare il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 1.3 Organizzare e strutturare con attività di laboratorio i pomeriggi delle persone disabili del territorio, aumentando la loro socializzazione e fornendo nuovi stimoli			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Azione 1.3.1 Un laboratorio pomeridiano da lunedì al sabato compreso sabato mattina			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3.1.1 Affiancare gli operatori nella gestione del laboratorio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3.1.2 Favorire la socializzazione dei partecipanti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 1.4 Sollevare la famiglia nella gestione del proprio congiunto disabile, prolungando il tempo che questo passa al di fuori del nucleo familiare			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.4.1 Raccogliere i dati sulle necessità ed i bisogni delle famiglie che vivono con il congiunto disabile	X	X											
Attività 1.4.1.1 Fornire il servizio di trasporto per chi non ha possibilità di accompagnare il congiunto			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4.1.2 Possibilità di prolungare il tempo del congiunto in struttura anche dopo aver terminato il laboratorio, per sollevare maggiormente la famiglia nella gestione dello stesso			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Accoglienza dei Volontari in S.C.N.		X											
Formazione Generale		X	X	X	X	X							
Formazione Specifica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio		X	X				X	X				X	X
Azioni Trasversali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Per l'attuazione dell'espletamento delle attività previste sono necessarie le seguenti figure professionali:

- **Educatore Professionale (EP)** per quanto riguarda la strutturazione dei progetti delle varie attività e per la gestione delle stesse;
- **Operatore Socio-Sanitario (OSS)** per quanto riguarda il supporto degli utenti nell'attività.

Il volontario potrà contare in ogni momento sull'equipe di operatori del servizio (3 Educatori e 7 OSS per ogni turno) con la quale lavorerà in un clima costante di collaborazione e confronto in riferimento all'attività specifica e potrà anche contare

sulla presenza dell'operatore referente del progetto che si prenderà cura di lui. All'interno del servizio incontrerà nel corso dell'anno altre figure che frequentano il centro: volontari costanti, volontari occasionali, tirocinanti di diverse scuole e fisioterapista; con tutte queste persone il Volontario di servizio civile collaborerà e interagirà nei diversi laboratori avendo la possibilità di sperimentare e di conoscere diverse modalità di approccio e di relazione con gli utenti.

In altre occasioni (soggiorni climatici, gite, attività ludiche, feste...) il volontario avrà modo di conoscere ed entrare in relazione con gli utenti ed operatori di altri servizi.

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività con gli ospiti della Struttura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educatore Professionale</li> <li>• Operatore Socio - Sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• strutturazione dei progetti delle varie attività e gestione delle stesse</li> <li>• supporto degli utenti nell'attività</li> </ul>	3 EP + 7 OSS per attività organizzata per ogni turno
Laboratori pomeridiani (compreso il sabato mattina) per i ragazzi disabili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educatore Professionale</li> <li>• Operatore Socio - Sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• strutturazione dei progetti delle varie attività e gestione delle stesse</li> <li>• supporto degli utenti nell'attività</li> </ul>	1EP + 2 OSS ogni laboratorio pomeridiano

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario svolgerà un ruolo esclusivamente di supporto e di integrazione delle attività svolte dall'Ente progettante, operando sempre in affiancamento agli operatori in servizio presso la Struttura. Al volontario si chiederà di seguire l'utente nelle diverse attività giornaliere, previste dall'organizzazione settimanale del Centro: supportare l'utenza nello svolgimento dei diversi laboratori, nel momento del pasto, partecipando alle uscite di gruppo e in generale ad ogni momento educativo della vita di servizio, entrando gradualmente in relazione con l'utenza comprendendo i diversi bisogni non sempre evidenti e decodificabili degli assistiti.

Nello specifico:

- Parteciperà alle attività del servizio supportando l'utente nello svolgimento delle stesse (attività creative, cognitive, di animazione, prandiale, post-prandiale, nelle diverse uscite sul territorio, gite, soggiorni climatici...);
- Affiancherà gli operatori nello svolgimento e nella realizzazione dei diversi laboratori, utilizzando le proprie potenzialità per animare le diverse attività;
- Supporterà le relazioni con gli utenti con la sua spontaneità (sarà significativo proprio perché proveniente da personale volontario), previa condivisione delle linee educative concordate nell'equipe tecnica;

Azioni	Attività	Ruolo
Supportare l'utente	Attività creative, cognitive, prandiale, post-prandiale, gite...	Socio-educativo e di animazione
Supportare l'operatore	Relazione e sostegno dei partecipanti nei laboratori	Organizzativo, Socio-educativo

**Azioni trasversali:**  
Si precisa che questo Ente progettante aderisce al **Piano Provinciale del Servizio Civile per l'anno 2011 attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara** con il qua le sono previste anche attività pianificate e coordinate per lo svolgimento dei progetti di SCN. Durante tutto il periodo, dalla formazione generale, a quella specifica, al monitoraggio, i volontari saranno altresì coinvolti nelle **azioni di diffusione e sensibilizzazione** previste dal coordinamento Provinciale (punto 17). Il complesso di tutte le attività previste dal Progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di **"contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"** indicata all'articolo 1 della Legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>In considerazione dell'orario di funzionamento dei servizi e delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività, si richiedono ai volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- flessibilità oraria in relazione alle attività dislocate nei vari momenti della giornata nonché alle esigenze di particolari e saltuarie occasioni;</li> <li>- massimo coordinamento e rispetto dei compiti e delle tabelle orarie fornite dagli OLP, in collaborazione con gli operatori già inseriti nel servizio;</li> <li>- disponibilità a prestare servizio anche in giornate festive;</li> <li>- disponibilità ad accompagnare gli utenti durante i viaggi esterni, le gite e/o i soggiorni estivi;</li> <li>- massimo rispetto e discrezione nei confronti degli utenti e dei familiari;</li> <li>- massimo rispetto del segreto professionale e delle norme relative alla privacy.</li> </ul>
--

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ANFFAS ONLUS CENTO	CENTO	VIA DEI TIGLI, n. 2/B	100533	3	MAZZONI ANDREA	26/04/1977	MZZ NDR 77D26 G916M			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le iniziative di promozione, sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale vengono svolte e gestite in maniera **coordinata e congiunta con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara**, secondo quanto previsto dal **Piano Provinciale del Servizio Civile 2011** cui questo Ente progettante ha aderito.

Tali attività si pongono l'obiettivo principale di diffondere **i principi di base del Servizio Civile** ai giovani e all'intera comunità territoriale, nonché i contenuti della **Carta di Impegno Etico**, attraverso una pianificazione congiunta del sistema di sensibilizzazione, promozione ed orientamento, che si può sviluppare su più livelli:

**SENSIBILIZZAZIONE**

- *Sensibilizzazione presso gli istituti secondari superiori e presso le università*, attraverso percorsi formativi e informativi con i gruppi classe e la presenza di un "docente" e alcuni volontari in qualità di testimoni
- *Sensibilizzazione presso eventi locali diversi*, quali festival, forum, fiere, sagre, mostre, ecc, attraverso la presenza di referenti e volontari agli stands informativi
- *Sensibilizzazione attraverso la comunicazione via web*, con il costante aggiornamento del sito Copresc e degli enti soci, invio newsletter periodiche e tematiche, presenza e cura del Copresc nei principali social network (es. Facebook).

**PROMOZIONE**

- *Promozione del servizio civile* in occasione dell'uscita dei bandi nazionale e regionali, attraverso un piano di attività congiunte con gli enti soci del Copresc che sappia promuovere i progetti e posti inseriti nei bandi 2011, ma sappia, al contempo, garantire pari informazione a tutti i giovani del territorio ferrarese, al di là delle sedi di attuazione dei progetti finanziati. Al tal fine, il Copresc, insieme al referente del tavolo della sensibilizzazione e promozione, studieranno una strategia comunicativa che sappia tener conto del piano di comunicazione attuato con il bando 2010 e dei suoi aspetti positivi e negativi riscontrati.

**ORIENTAMENTO**

- *Orientamento dei giovani* interessati a svolgere il servizio civile nel mese di apertura dei bandi nazionali e regionali. E' necessario che il Copresc e tutti gli enti con progetti finanziati, entrino in sinergia e collaborazione in questa delicata fase di orientamento, al fine di garantire pari e completa informazione a livello provinciale relativamente ai progetti inseriti nei bandi, e attuino un efficace orientamento ai giovani, tenendo conto delle loro propensioni e attitudini a svolgere il servizio civile nei diversi settori di impiego e della loro volontà a svolgere il servizio civile. Si chiede, cioè agli enti, di fare un passo in avanti e di orientare i giovani rispetto a tutti i progetti finanziati, e non solo rispetto ai propri progetti.

**Pianificazione delle attività**

*SENSIBILIZZAZIONE CONGIUNTA SUL SERVIZIO CIVILE IN GENERALE, DEI VALORI DEL SERVIZIO CIVILE E DELLE TEMATICHE AD ESSO COLLEGATE, NONCHÉ DEI CONTENUTI DELLA CARTA DI IMPEGNO ETICO.*

- Incontri nelle scuole secondarie, anche attraverso la collaborazione con realtà del terzo settore che già operano nelle scuole e con altri enti soci;
- promozione all'Università degli Studi di Ferrara:
  - partecipazione con un banchetto informativo al Forum dell'Orientamento Universitario
  - partecipazione con un banchetto e/o con materiale informativo al SIAM (Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole) dell'Università di Ferrara
  - partecipazione con un banchetto informativo al Salone della Cooperazione Internazionale
  - collaborazione con il Centro di Ateneo Cooperazione allo Sviluppo, attraverso allestimento di mostre, banchetti informativi...;
- partecipazione con un banchetto informativo/orientativo a diverse manifestazioni cittadine, quali:
  - Festival Vulandra: 23-25 aprile 2012
  - Ballons Festival: settembre 2012
  - Ferraraetica, il Festival dell'economia alternativa: maggio 2012
  - Festival Internazionale (giornalismo): settembre 2012
  - Ferrara sotto le stelle: luglio 2012
  - feste provinciali del volontariato;
- organizzazione di feste e/o incontri con i volontari in servizio aperti alla cittadinanza;
- costante comunicazione con i referenti degli Enti per la messa in rete delle informazioni;

ALTRE ATTIVITÀ SPECIFICHE PROMOSSE DAL NOSTRO ENTE PROGETTANTE

Partecipazione a feste, sagre, eventi, manifestazioni del proprio territorio con banchetto promozionale sui valori e sulle opportunità del servizio civile.

In dettaglio:

- GIORNATA NAZIONALE DELLA ROSA BLU, con banchetti informativi e distribuzione di rose blu in numerose piazze d'Italia e del nostro territorio – mese di marzo 2012;
- FESTA DEL VOLONTARIATO, con stand e bancarelle a Cento, cui partecipano le varie associazioni compresa la nostra – mese di maggio 2012;
- "UNA ROSA DI SPERANZA", festa specifica dell'Ente progettante, aperta alla cittadinanza locale - mese di maggio 2012;
- SETTEMBRE CENTESE - fiera locale con stand e bancarelle cui partecipa questo Ente progettante con proprio stand espositivo - mese di settembre 2012;
- COMPLEANNO DEL CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO, festa annuale aperta alla cittadinanza nell'anniversario di apertura del Centro che accoglie persone disabili – mese di ottobre 2012.

Sono previste, inoltre, ulteriori attività di promozione e sensibilizzazione attuate dal nostro Ente progettante:

- Pubblicazione del Progetto di SCN sul sito Internet del nostro Ente, e aggiornamento del sito stesso con riferimenti e rimandi alle iniziative promosse dal Co.Pr.E.S.C.;
- Allestimento di uno sportello informativo ed orientativo durante l'apertura del bando;
- Incontri con gli studenti delle scuole secondarie del nostro territorio comunale;

- Esposizione di locandine e pieghevoli riferite al nostro Progetto di Servizio Civile presso il Centro per l'Impiego, gli Uffici URP, gli Uffici Informagiovani, del nostro Comune e di quelli limitrofi;
- Incontri con i Parroci ed i gruppi giovani delle parrocchie vicine, per la sensibilizzazione dei ragazzi che frequentano gli oratori.

*PROMOZIONE COORDINATA E CONGIUNTA DEI PROGETTI A BANDO 2011, FINALIZZATA ALLA COPERTURA TOTALE DEI POSTI DISPONIBILI A LIVELLO PROVINCIALE - AZIONE DI ORIENTAMENTO*

- Distribuzione di materiale promozionale del bando (depliant, locandine... ) presso: Scuole medie superiori, Enti di formazione professionali, Confcooperative, Legacoop, Informagiovani, Facoltà universitarie, mense universitarie, sale studio universitarie, URP del territorio, associazioni giovanili, parrocchie, biblioteche, centri di aggregazione giovanili, palestre, pub/bar/enoteche, sull'intero territorio provinciale;
- tempestivo inserimento del sito del Copresc dell'elenco dei progetti inseriti nel bando per il territorio ferrarese, della relativa modulistica e delle informazioni utili per presentare domanda; invio newsletter a tutti gli iscritti al sito e aggiornamento profilo facebook;
- partecipazione agli incontri di promozione in città e sul territorio sia congiuntamente organizzati sia promossi singolarmente dall'ente;
- svolgimento, presso la propria struttura – ufficio Copresc o sede degli enti - di attività di *ORIENTAMENTO* dei giovani, per indirizzarli a presentare domanda per quel progetto per il quale la loro spinta motivazionale, le loro attitudini e il loro curriculum formativo-professionale risultano più in linea;
- attivazione di una rete di collegamento tra Copresc ed enti, affinché il Coordinamento abbia sempre dati aggiornati sulle domande pervenute presso ciascun ente per svolgere una utile attività di sportello informativo e di orientamento rivolto ai giovani.

#### **Monte ore previsto di attività**

Alle varie attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale vengono riservate **almeno 21 ore** complessive, tra iniziative proposte dal Copresc e attività programmate in proprio dall'Ente progettante, ma comunque condivise in ambito Copresc.

#### 18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari, questo Ente si avvale dei **criteri elaborati dall'U.N.S.C.** (Determina del D.G. 11 giugno 2009, n. 173) **cui viene apportata una modifica per rispondere al carattere "universale" del Servizio Civile**, secondo la sollecitazione della Regione Emilia-Romagna contenuta nei criteri aggiuntivi di valutazione dei Progetti (Delibera di Giunta E.R. 10/01/2011, n. 13).

Questo Ente proponente applicherà, cioè, **una riserva prioritaria pari al 25% dei 3 posti** previsti dal presente Progetto (con arrotondamento per eccesso all'unità), e pertanto **n.ro 1 volontario sarà selezionati fra:**

- i giovani disabili (certificati Legge n. 104/92);
- i giovani con disagio sociale;

- i giovani con bassa scolarizzazione (Licenza Media);
  - i giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al Servizio Civile senza essere selezionati;
- che abbiamo eventualmente presentato domanda di ammissione al SCN.

Si precisa infatti che, come esplicitato nel successivo box n. 22, non sono previsti requisiti obbligatori d'accesso richiesti ai candidati per la partecipazione al presente Progetto.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di valutare l'andamento delle attività del progetto, è stato predisposto un piano di monitoraggio interno all'Ente progettante, attraverso un **percorso metodologico condiviso** a livello Provinciale tramite il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara e definito nel **Piano Provinciale del Servizio Civile anno 2011** cui questo Ente ha aderito. Nello specifico, la metodologia di analisi valutativa prevede questi momenti di rilevazione:

**1° STEP: valutazione ex-ante del Progetto.** Questa fase è necessaria per definire la coerenza interna del Progetto, partendo dai dati iniziali di contesto e di definizione degli obiettivi, per poter misurare poi gli effetti del programma con degli indicatori che possano portare i progettisti a riflettere sullo svolgimento progressivo del percorso teso al raggiungimento degli effetti cercati.

**2° STEP: valutazione ex-ante dei volontari.** Utilizzando il **questionario di inizio servizio** si andranno a rilevare: aspettative e motivazioni del volontario; capacità e conoscenza che il volontario vorrebbe acquisire; capacità e conoscenze che il volontario vorrebbe mettere in campo; aspettative dell'Ente sul volontario e sull'efficacia complessiva del Progetto.

**3° STEP: valutazione di processo in itinere.** A metà del percorso diventa fondamentale verificare l'eventuale scollamento tra quanto dichiarato nel Progetto e quanto ottenuto fino a quel momento. Sia gli OLP che i volontari sono chiamati all'autosomministrazione di una **scheda di valutazione di processo** che consente di fare una valutazione in itinere rispetto a:

- perseguimento obiettivi;
- utilizzo dei metodi previsti;
- effettivo raggiungimento del target;
- adeguatezza dell'organizzazione;
- corrispondenza tra attuazione e pianificazione;
- punti di forza e punti di debolezza.

Per quanto riguarda il monitoraggio della FORMAZIONE GENERALE e della FORMAZIONE SPECIFICA, si compileranno in questa fase **i rispettivi questionari** previsti ad hoc per tali attività.

**4° STEP: valutazione dei risultati.** Al termine del percorso, tramite il **questionario di fine servizio** si procederà all'analisi di efficacia ed efficienza del programma svolto nel raggiungere gli obiettivi prefissati e si articola in:

- verifica dell'attendibilità di risultati;
- analisi della corrispondenza tra risultati ed obiettivi;
- verifica dei cambiamenti prodotti dai progetti;
- verifica delle ipotesi di partenza.

**5° STEP: valutazione dell'impatto.** Il gruppo provinciale che comprende gli Enti accreditati della provincia di Ferrara appartenenti al Co.Pr.E.S.C. che hanno attuato progetti di Servizio Civile, successivamente alla rilevazione delle analisi di valutazione si confronterà su una check list di parametri di qualità da utilizzare per comparare i dati tra differenti territori. L'obiettivo ultimo è quello di realizzare una sorta di *bechmarking* per un confronto dei processi attivati nelle diverse realtà in ambito provinciale.

Attraverso la rilevazione e l'elaborazione dei dati di monitoraggio interno, ciascun Ente associato arriverà quindi alla formulazione di un **Report Finale sull'andamento del singolo progetto** finalizzato alla **riprogettazione**, ma anche alla valutazione Provinciale congiunta delle ricadute sociali del S.C. nel territorio, con la definizione della **nuova mappa del valore del Servizio Civile** .

Tutte le suddette procedure e le analisi inerenti il monitoraggio interno saranno quindi svolte nell'ambito di un più ampio **percorso coordinato e congiunto a livello Provinciale per la condivisione degli standard minimi della qualità del monitoraggio interno**.

Già dall'inizio del corrente anno questo percorso ha avuto inizio attraverso incontri preparatori di informazione e formazione dei referenti dei rispettivi Enti associati al Copresc, incontri pianificati il base al programma contenuto nel **Piano Provinciale**.

In sintesi, l'Ente progettante provvede ad un **monitoraggio di primo livello** con la raccolta diretta dei dati necessari i quali, a seguito delle opportune analisi, arriveranno a generare gli indicatori utili per rilevare l'efficacia degli interventi programmati rispetto agli obiettivi posti nel Progetto stesso.

E' previsto poi un **monitoraggio di secondo livello** attraverso tavoli di lavoro a livello Provinciale con gli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., in cui i dati vengono condivisi ed analizzati, sia per acquisire – da parte dei referenti degli Enti – le metodologie risultate vincenti nelle applicazioni valutative, sia per misurare il valore aggiunto che i progetti di Servizio Civile hanno riversato sui diretti fruitori, sulle rispettive famiglie e, più in generale, sul territorio.

Si allega al presente progetto un fascicolo contenente le schede ed i questionari sopra richiamati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno.

Si precisa che l'assenza di requisiti d'accesso intende favorire l'adesione potenziale di tutti i giovani, a conferma del **carattere "universale" del Servizio Civile**, come specificato al precedente box 18.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del Progetto di Servizio Civile saranno messe a disposizione le seguenti risorse finanziarie specifiche:

- materiale promozionale del S.C.N. e del Progetto	€	600,00
- materiale didattico/cancelleria per formazione specifica volontari	€	400,00
- carburante per utilizzo di automezzi	€	500,00
- divise e calzature di servizio per i volontari	€	400,00
- pasti giornalieri per i volontari in servizio	€	2.900,00
	Totale	€ 4.800,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per l'attivazione del presente Progetto di Servizio Civile sono stati definiti dei **rapporti di collaborazione** con i seguenti partners e copromotori che rivestono un ruolo di partenariato e di sostegno concreto nel settore in cui è attivato il Progetto:

- 1) **Co.Pr.E.S.C. di Ferrara** (cod.fisc. 93064150381) - Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile - associazione senza scopo di lucro con finalità di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale. Con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara è stato sottoscritto un **accordo di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile anno 2011** che prevede – fra l'altro – le seguenti attività **coordinate e congiunte**:
  - Sensibilizzazione, promozione del Servizio Civile e dei principi della Carta Etica, nonché orientamento dei giovani alla scelta del Progetto di Servizio Civile;
  - Formazione degli Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli Enti;
  - Formazione Generale coordinata e congiunta dei volontari;
  - Partecipazione al percorso di accompagnamento provinciale per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno e per la valutazione d'esito dei progetti di servizio civile.
- 2) **Università degli Studi di Ferrara** (cod.fisc. 80007370382) che in data 12/02/2010 ha stipulato un Protocollo di Intesa con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara per il riconoscimento del Servizio Civile svolto dai giovani studenti presso **gli Enti associati** quale Tirocinio Formativo valido nell'ambito di corsi di laurea attinenti.
- 3) **Coop Adriatica soc.coop. a r.l.** (cod.fisc. e P.IVA 00779480375) con cui è stato sottoscritto un accordo nell'ambito del **progetto "Brutti ma buoni"** per poter sostenere categorie protette di persone a rischio di emarginazione attraverso l'assegnazione di generi alimentari invenduti per vari motivi (ma

perfettamente commestibili) donati gratuitamente alle Organizzazioni non-profit con finalità socio-assistenziali.

- 4) **Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna – Onlus** (c.f. 92017210409) con cui è stato sottoscritto un accordo di collaborazione a scopo benefico per ricevere la **distribuzione gratuita di generi alimentari** non più commercializzabili e quindi destinati a Strutture caritative che, senza scopo di lucro, assistono persone indigenti e/o a rischio di emarginazione sociale.

Si allegano i documenti d'intesa con gli Enti sopra nominati.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Progetto di Servizio Civile **si svolge presso una Struttura socio-riabilitativa residenziale** per persone disabili che dispone di propri spazi, arredi ed attrezzature per la gestione dei servizi offerti quotidianamente.

I volontari **potranno quindi avvalersi di tutte le suddette risorse** che siano utili e funzionali allo svolgimento del Progetto: ufficio e sala riunioni con relativi arredi e attrezzature (linea telefonica, fotocopiatrice, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria, videocamera, videoproiettore, schermo, ecc...). Inoltre potranno accedere alla biblioteca dell'Ente e all'utilizzo di Internet presso la sala informatica dotata di 7 postazioni.

Secondo i servizi programmati dagli OLP e rivolti agli utenti, i volontari avranno a disposizione il materiale necessario allo svolgimento di:

- attività ludiche (giochi di società e di intrattenimento, marionette, ecc...);
- corsi e laboratori (pittura, ceramica, falegnameria, decoupage, ecc...);
- attività musicali (karaoke, strumenti per musicoterapia, ecc...)
- esercizio fisico (palestra, attrezzature ginniche, ecc...).

Per le attività che prevedono spostamenti sul territorio sono a disposizione i mezzi di trasporto della Struttura stessa: n. 2 pulmini attrezzati per il trasporto di persone disabili, n. 1 autovettura a 7 posti e n. 1 pulmino a 9 posti.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'**Università degli Studi di Ferrara**, con delibera 09/02/2011 del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia, ha deciso di riconoscere al Servizio Civile svolto presso questo Ente progettante **n. 10 crediti formativi di tipo F** per il tirocinio nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze filosofiche e dell'educazione.

Si allega copia della comunicazione di riconoscimento.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del Servizio Civile i volontari, attraverso i **corsi di formazione generale e specifica** nonché attraverso **l'esperienza diretta del servizio** svolto in affiancamento all'equipe operativa professionale della Struttura, **acquisiranno specifiche competenze e professionalità in ambito socio-educativo, relazionale ed assistenziale.**

In particolare le competenze acquisibili riguarderanno:

- La conoscenza del mondo della disabilità;
- La corretta relazione con il disabile psico-fisico, comprese le relative strategie e tecniche di intervento;
- La commisurazione degli interventi di aiuto in ragione dell'effettivo livello di bisogni della persona disabile;
- L'assistenza della persona disabile, l'aiuto nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili;
- L'applicazione delle principali norme igieniche, di sicurezza e di primo intervento;
- I servizi pubblici e le agevolazioni riservate alle persone disabili, la loro organizzazione ed i vari collegamenti in rete sul territorio;
- La capacità di lavorare in gruppo;
- La chiara distinzione tra le diverse figure professionali operanti nel settore riconoscendone i ruoli e competenze specifiche.

Al termine del Servizio Civile, l'Ente progettante rilascerà ai volontari un **certificato di servizio** contenente la specificazione delle varie competenze e professionalità acquisite, nonché eventuali ulteriori corsi formativi interni svolti.

Il certificato di servizio **sarà riconosciuto e valutato positivamente in occasione di selezioni per l'assunzione di personale presso l'Ente progettante stesso.**

Tale certificazione sarà certamente utile sia sul piano personale che professionale in quanto potrà avere degno rilievo ai fini del curriculum vitae del volontario e, unitamente alla presenza dei requisiti necessari di base, **agevolare nuove opportunità di inserimento lavorativo o attività di volontariato presso Strutture socio-assistenziali analoghe a quella dell'Ente progettante:** centri diurni per disabili, laboratori protetti, gruppi appartamento, case di riposo per anziani, case protette, ecc...

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti – sotto riportate – che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara  
Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE)

sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 - Ferrara

Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)

Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato-Agire Sociale – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara

Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)

Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)

Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)

Sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)

Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)

Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara

Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara

Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara

Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara

Sala riunioni “Raccontainfanzia” - Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via XX Settembre, 152 – Ferrara

Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara

Sala riunioni presso C.S.R. “Coccinella Gialla” – Via Dei Tigli 2/b – Cento (FE)

30) *Modalità di attuazione:*

La Formazione Generale dei volontari viene effettuata in modo coordinato e congiunto dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il **Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara**.

L'Ente progettante si impegna a mettere a disposizione un **referente per la Formazione Generale**, Sig. Bronzino Cesario Michele (formatore specifico in questo stesso progetto), il quale seguirà il percorso formativo dei giovani e provvederà ad esporre gli argomenti affidati all'Ente progettante all'interno dei moduli della Formazione Generale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

nessuno

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Lezione frontale:** attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

**Metodologie incentrate sul gruppo** (dinamiche non formali).

**Focus group:** gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore.

**Esercitazione:** attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

**Laboratorio:** attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc).

**Giochi-esercizio:** attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti.

**Uscite sul territorio** per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale.

33) *Contenuti della formazione:*

**Finalità delle formazione generale**

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione

di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

### **Figure coinvolte**

#### Referente Copresc per la formazione

Individuato tra i formatori accreditati in carico agli Enti soci, ne coordina il lavoro. Partecipa agli incontri di coordinamento e verifica organizzati dalla regione Emilia Romagna.

Formatori accreditati in carico agli Enti di servizio civile associati al Copresc.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri di formazione incentrati sul gruppo.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione gestiti dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle giornate formative curate dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

#### Tutor

Tiene i registri delle presenze.

Verifica la logistica per il corretto svolgimento degli incontri di formazione.

Partecipa agli incontri di formazione nel ruolo di osservatore e riferisce ai formatori o ai referenti degli enti eventuali elementi di criticità.

Su convocazione del Copresc partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

#### Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

### **Impianto della proposta formativa**

La proposta formativa è articolata in 3 moduli tematici e 9 incontri, **per n.ro 45 ore complessive.**

*Patria e Difesa*: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica.

Incontri: 1° - 3° (15 ore)

*Difesa e cittadinanza*: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Incontri: 4° - 8° (25 ore)

*Cittadinanza attiva e servizio civile*: verifica progettuale delle esperienze di servizio.  
9° incontro (5 ore)

Quattro incontri (1° - 2° - 3° e 9°) sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari. Questi incontri saranno condotti direttamente dai formatori accreditati, secondo un programma condiviso.

Cinque incontri (dal 4° all'8°) sono centrati sugli Enti di Servizio Civile e sulle realtà sociali e territoriali in cui operano. La progettazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata agli enti stessi. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni individuati al loro interno.

Per dare continuità al percorso formativo, ciascun gruppo classe sarà seguito da un formatore accreditato il quale parteciperà a tutti gli incontri, affiancherà i referenti degli enti nella programmazione degli incontri ad essi affidati, concorderà le modalità di intervento degli esperti e dei testimoni, condurrà i momenti di confronto, discussione ed elaborazione di gruppo dei temi proposti.

## **I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI**

### PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO.

#### 1° incontro - IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

#### **Obiettivi.**

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

**Contenuti.**

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.  
Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.  
Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.  
Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

**Metodologie**

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca  
Laboratori  
Focus group  
Lettura della Carta di impegno etico  
Discussione di gruppo  
Lezione frontale.

**2° e 3° incontro - L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE**

Durata: 10 ore.

**Obiettivo**

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile. La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

**Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'UNSC)**

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

→ La difesa civile non armata e nonviolenta

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

### **Metodologie**

Lezione frontale

Esercitazione dinamica e/o laboratori

Discussione di gruppo

Testimonianze e dibattito.

### DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI

#### 4°-8° incontro: SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO.

Durata 25 ore.

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

→ La protezione civile

→ La solidarietà e le forme di cittadinanza

→ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

→ Presentazione dell'Ente

### **Obiettivo**

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'UNSC ma li attraversa tutti trasversalmente.

Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati.

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

**I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri** sono lasciati alla scelta dei singoli enti. Nella programmazione degli incontri si chiede tuttavia di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti, fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno, assieme ad alcuni spunti tratti dalle Linee Guida.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

**Metodologia generale**

Uscite sul territorio.

CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

Durata: 5 ore

**Obiettivo**

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

**Metodologie**

Lezione frontale: il ciclo della progettazione.

Esercitazione in piccoli gruppi

Focus group

Confronto con il formatore.

34) *Durata:*

45 (quarantacinque) ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica dei volontari sarà effettuata presso la sede della nostra associazione ANFFAS ONLUS CENTO, situata a Cento (FE) in Via dei Tigli, 2/B.
--

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari sarà effettuata **direttamente dall'Ente proponente**, che se ne fa carico per tutti gli aspetti attraverso figure professionali competenti individuate fra i dipendenti in servizio presso la Struttura.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

La formazione specifica sarà effettuata da:

- **Bronzino Cesario Michele**, nato ad Arena (CZ) il 12/04/1961;
- **Lanfranchi Silvia**, nata Castelmassa (RO) il 03/09/1977.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- 1) **Bronzino Cesario Michele**: Direttore dell'Ente ed Educatore Professionale, con competenze specifiche in campo socio-sanitario ed educativo che, oltre a formare i volontari in merito all'organizzazione dei servizio dell'Ente e sui diritti e doveri dei volontari, trasmetterà conoscenze sui metodi di approccio interpersonale nonché competenze sugli aspetti educativo-relazionali legati alle persone disabili ed ai loro familiari e nei confronti del gruppo operatori;
- 2) **Lanfranchi Silvia**: Responsabile delle Attività Assistenziali (RAA.) ed Operatore Socio-Sanitario (OSS) del nostro Ente, che illustrerà i principi degli interventi socio-assistenziali diretti alle persone disabili con particolare riferimento alla movimentazione della persona disabile, aiuto nella somministrazione del cibo e aspetti igienico sanitari in generale nei confronti dell'ospite e dell'ambiente.

Si allegano i curricula di entrambi i formatori specifici.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione specifica, l'intero gruppo dei volontari parteciperà alle attività di formazione che, dopo un **primo nucleo incontri** all'ingresso in servizio, sarà distribuita **lungo tutto il periodo di svolgimento del Progetto**, con partecipazione agli **incontri collettivi settimanali** degli Operatori della Struttura: Educatori ed Operatori Socio-Sanitari.

Le metodologie di formazione prevedono:

- Proiezione di audiovisivi
- Role play, esercitazione di piccolo gruppo e di grande gruppo;
- Lezioni frontali;
- Osservazione partecipata;
- Training;
- Partecipazioni agli incontri collettivi settimanali degli Operatori di Struttura.

40) *Contenuti della formazione specifica:*

Gli argomenti della formazione specifica verteranno sui seguenti temi:

- **Identità del gruppo;**
- Incontri con alcuni Responsabili della Struttura: aspettative e richieste reciproche, difficoltà, criticità, impressioni;
- **Il lavoro di equipe:** collaborazione e conflitto;
- La sicurezza degli ambienti di lavoro;
- La **comunicazione e la relazione con il disabile psico-fisico** e la sua famiglia;
- L'assistenza della persona disabile con relative strategie e tecniche di intervento, l'aiuto nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili;
- La commisurazione degli interventi di aiuto in ragione dell'effettivo livello di bisogni della persona disabile;
- Distinzione tra le **diverse figure professionali** del settore socio-educativo-assistenziale riconoscendone i ruoli e competenze specifiche.
- Conoscenza dei **Progetti Educativi Individualizzati (PEI)** e dei **Piani Assistenziali Individuali (PAI)** degli ospiti assistiti in Struttura;
- Nozioni su ICDH (*International Classification of Disabilities and Handicaps*), su ICDH-2, ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), scale SIS (*Support Intensity Scale*) e definizioni di handicap secondo l'O.M.S.;
- **Riferimenti Legislativi** principali: Legge n. 104/92, Legge Regionale n. 29/97, Legge Regionale n. 514/09.

41) *Durata:*

72 (settantadue) ore

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

### **FORMAZIONE GENERALE**

Il monitoraggio della **formazione generale congiunta** sarà coordinato all'interno dei vari moduli formativi presentati secondo il programma previsto all'interno del **Piano Provinciale del Servizio Civile anno 2011.**

In particolare sono previsti **tre momenti di rilevazione:**

#### **PRIMO – iniziale**

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

### Metodologia

- Attività dinamica
- Esercitazione individuale
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

### **SECONDO – in itinere**

Alla fine di ogni incontro del terzo modulo della formazione SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO (4° - 8° incontro) verrà attivato un momento di condivisione con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'attinenza alla traccia di lavoro
- eventuali criticità.

### Metodologia

- Riscontro in plenaria
- Commento del formatore.

### **TERZO – finale**

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale**, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione)
- la *reale* ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

### Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento)
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

## **FORMAZIONE SPECIFICA**

Per monitorare la **formazione specifica** in ordine alle competenze acquisite dal volontario e alla efficacia della formazione stessa da un punto di vista contenutistico, metodologico ed organizzativo, in fase di avvio del percorso è previsto un momento di **rilevazione iniziale** in cui i formatori raccoglieranno informazioni per conoscere il bagaglio culturale di partenza dei volontari e nello specifico il loro grado di conoscenza sul contesto e sulle tematiche legate al settore di intervento del Progetto nonché alle modalità operative di servizio da svolgere.

**Durante il percorso di formazione** sono previsti, da parte dei formatori, momenti interlocutori e gruppi di discussione con i volontari.

In questa fase sarà somministrato un apposito **questionario di monitoraggio sulla**

**formazione specifica** per sondare il livello di effettivo apprendimento e cercare di ovviare ad eventuali carenze, problemi o richieste espresse da parte dai volontari.

**Al termine della formazione specifica** sarà nuovamente somministrato ai volontari il **questionario di monitoraggio sulla formazione specifica** per capire meglio se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati, quali siano i punti forti e i punti deboli della formazione e quali modifiche o miglioramenti si possano apportare ad agli interventi formativi futuri.

Anche i dati di monitoraggio sulla formazione specifica saranno analizzati e condivisi in ambito Copresc per le opportune valutazioni nelle apposite riunioni ex post di verifica.

Cento, \_\_\_\_\_

Il Responsabile Legale dell'Ente  
Il Presidente  
(*Giordana Govoni*)